

INFORMATIVA - GESTIONE LAVORATORI “FRAGILI”

Si ritiene necessario inviare queste precisazioni ai dipendenti al fine di informarli delle azioni da intraprendere qualora si reputino coinvolti nella definizione di “*lavoratore fragile*”, secondo il Protocollo Condiviso ⁽¹⁾, punto 12 “Sorveglianza sanitaria”.

1. La raccomandazione è rivolta direttamente al lavoratore in quanto la persona “fragile” ed è quindi questi che si deve fare parte attiva. Tale “fragilità” è in genere dovuta a situazioni cliniche non correlabili all’attività professionale e di cui non sempre il Medico Competente è a conoscenza oppure non è aggiornato.

2. Le Associazioni scientifiche riportano elenchi con le principali patologie che possono costituire un rischio particolare in caso di infezione da COVID-19, del tipo:

- condizioni di immunodepressione e/o immunodeficienza primarie (malattie congenite ereditarie) o secondarie a altre patologie (tumori maligni, in particolare leucemie e linfomi, Aplasia midollari, infezione da HIV – AIDS, o a terapie con Cortisonici, Chemioterapici, altri Immunosoppressori nelle malattie autoimmuni);
- patologie oncologiche (tumori maligni);
- patologie cardiache (ischemiche tipo infarto, angina e altre coronaropatie, ipertensione arteriosa grave e scompensata, insufficienza cardiaca, gravi aritmie, portatori di dispositivi medici tipo pacemaker e defibrillatore);
- patologie broncopolmonari croniche (Broncopneumopatie croniche ostruttive, Asma Bronchiale grave, Cuore Polmonare Cronico, Enfisema Polmonare, Bronchiectasie, Fibrosi Polmonari, Sarcoidosi, Embolia polmonare);
- diabete mellito Insulino dipendente, specie se scompensato;
- insufficienza renale cronica;
- insufficienza surrenale cronica;
- malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie (aplasie midollari, gravi anemie);
- malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali;
- reumopatie sistemiche (Artrite reumatoide, Lupus Eritematosus Sistemico, collagenopatie e connettiviti sistemiche croniche);
- epatopatie croniche gravi (cirrosi epatica e simili).

L’elenco è solo indicativo, non certo esaustivo, ed ogni caso va valutato a sé.

3. Altri importanti fattori sono:

- la comorbilità: cioè la presenza contemporanea di più patologie fra quelle citate;
- l’età (viene citato, quale esempio di carattere indicativo del dato anagrafico, l’età > 55 anni)

Questo è perciò da intendere che per i lavoratori che hanno una o più patologie del tipo sopra evidenziato ed hanno un’età maggiore di 55 anni, si dovrà fare una valutazione più attenta per coglierne l’eventuale fragilità.

Per quanto sopra esposto, il dipendente che ritiene di rientrare nella categoria di *lavoratore fragile*, ed intende avvalersi dell'intervento del Medico Competente **E' TENUTO A:**

- a) **richiedere al proprio medico curante la certificazione della patologia con indicazione della terapia prescritta ed attualmente in corso, allegando, ove possibile, i referti di visite specialistiche che attestino le patologie oggetto della richiesta;**
- b) **reperire la certificazione di invalidità (qualora ottenuta), rilasciato dalla competente Commissione medica INPS;**

Una volta in possesso della sopra elencata documentazione, il lavoratore deve comunicare formalmente al datore di lavoro l'intenzione di avvalersi della consulenza del Medico Competente ai fini della qualificazione di lavoratore fragile, indicando i propri riferimenti ove poter essere contattati (nominativo, numero di cellulare ed e-mail) per poter concordare le modalità di invio della documentazione sanitaria.

Sarà cura della Segreteria amministrativa/ufficio personale tenere opportunamente monitorate queste richieste ed informare il Medico Competente che, tramite i riferimenti comunicati, darà avvio alla procedura di valutazione.

⁽¹⁾ *“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”*, aggiornato il 24/04/2020 ed inserito come Allegato 6 al D.P.C.M. 26/04/2020